

FORUM : LA SPERANZA

“Finalmente dopo due giorni su una piccola e scomoda imbarcazione vedo una terra ancora troppo lontana da raggiungere a nuoto ma abbastanza vicina perchè nel mio cuore si accenda una scintilla di speranza.

Io e la mia famiglia ci siamo imbarcati perchè nel nostro paese c'è la guerra e mio padre ha perso il lavoro .

Il cielo sopra la mia casa era costantemente ricoperto da una coltre di fumo; su questa nuova terra, invece, il cielo è azzurro con delle nuvole bianche, bellissime.

Da quanto tempo non vedevo un cielo così!

Forse troppo tempo, da quando hanno iniziato ad esplodere bombe nel mio giardino, molti amici sono morti, i bambini non potevano più andare a scuola e i genitori perdevano il lavoro .

Una dopo l'altra, come le tessere di un domino, le case cadevano, le famiglie scappavano e tutti piangevano .

Sono felice di essere fuggita da quell'inferno, ogni minimo rumore mi angosciava, avevo paura per me e per la mia famiglia ma ora sento che sarà tutto diverso, la mia vita ricomincerà, sarò libera di fare quello che voglio, di pensarla come voglio, di avere le mie idee senza rischiare la vita.

Cari amici di famiglia che la pensavano diversamente dal Rais desiderosi di capire, informarsi venivano prelevati e portati chissà dove. Molti non hanno più fatto ritorno.

Potrò avere nuovi amici, andrò a scuola e vivere.

Vivere, finalmente, dopo tanto, forse troppo tempo.”

Liceo Cornaro (PD)

Martina Brusegan, 1Bs